Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
Anno XII | numero 1 |gennaio 2016

TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

Pubblicazioni Recenti

Ania Trends

Prezzi R.C. Auto
Dicembre 2015

Nuova Produzione Vita
Novembre 2015

Premi trimestrali danni
Novembre 2015

Altre pubblicazioni

Panorama Assicurativo
Gennaio 2016

Osservatorio Telematics, Connected Insurance & Innovation
Le sfide dell'innovazione per il settore assicurativ
Dicembre 2015

Ddl Concorrenza e RC Auto: commenti ANIA
Audizione ANIA
Novembre 2015

Disponibili sul sito www.ania.it

A cura di:
Donatella Albano
Sergio Desantis
Dario Focarelli
Gianni Giuli
Marco Marfoli Galdiero
Antonio Nicelli
Edoardo Marullo Reedtz
Silvia Salati
Carlo Savino
Stefano Trionfetti

research@ania.it
tel. +39.06.3268.8606

Executive Summary

I tassi di interesse e i mercati finanziari

La recente decisione del Consiglio direttivo della BCE di abbassare di 10 punti base il tasso di interesse sui depositi presso la banca centrale, portandolo al -0,30, non convinto appieno gli operatori di mercato, che continuano a ipotizzare ulteriori interventi al ribasso nei prossimi mesi. Il pesante rallentamento della crescita in Cina, la recente modifica del meccanismo di regolamentazione del cambio annunciata dalla PBOC e la pressione esercitata sullo yuan dal recente aumento dei tassi negli Stati Uniti, hanno portato la moneta cinese a svalutarsi in anticipo in merito a possibili rialzi futuri del dollaro. Secondo i dati pubblicati lo scorso dicembre dalla BCE, a novembre 2015 il tasso di crescita mensile annualizzato dell'aggregato monetario ampio M3 ha registrato un lieve rallentamento, passando dal 5,3% di ottobre al 5,1%.

La congiuntura economica

L'*Eurozone Economic Outlook* pubblicato dall'ISTAT prospetta per l'area dell'euro un proseguimento della ripresa ad un ritmo moderato: un aumento del PIL pari all'1,5% nel 2015 e allo 0,4% in termini congiunturali sia nel primo sia nel secondo trimestre del 2016. Secondo i dati pubblicati dall'ISTAT lo scorso 8 gennaio sui dati di finanza pubblica italiana, nel terzo trimestre del 2015 l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche è stato pari, in rapporto al PIL, al 2,4%, il saldo primario all'1,5% e la pressione fiscale al 41,4%. Relativamente al quadro di previsione per l'economia italiana, il Bollettino della Banca d'Italia stima un nuovo incremento congiunturale del PIL per l'ultimo trimestre del 2015 (+0,2%) e un rafforzamento nei primi due trimestri del 2016.

Le assicurazioni nel mondo

Nel corso dell'ultimo mese le quotazioni azionarie dell'area dell'euro hanno continuato a mostrare andamenti in calo sia nel complesso sia a livello dei principali comparti. Tra il 13 dicembre 2015 e il 13 gennaio 2016 l'indice generale azionario dell'area dell'euro ha registrato una contrazione del 2,9% (+6,5% rispetto a gennaio 2015). Dal secondo "*Financial Stability Report*" per il 2015 pubblicato da EIOPA lo scorso dicembre emerge il permanere di un quadro macroeconomico complesso e di uno scenario finanziario caratterizzato da tassi di interesse molto bassi tra i maggiori rischi fronteggiati dalle assicurazioni e dai fondi pensione. L'aggiornamento trimestrale del "*Risk Dashboard*" EIOPA descrive un aumento, in particolare, delle incertezze relative ai rischi geopolitici e all'evoluzione della politica monetaria statunitense.

La congiuntura assicurativa in Italia

Nel mese di novembre la nuova produzione di polizze vita individuali raccolta in Italia dalle imprese italiane e dalle rappresentanze di imprese extra UE è stata pari a 7,8 miliardi (+7,7% rispetto allo stesso mese del 2014); da inizio anno i nuovi premi vita emessi hanno raggiunto 89,6 miliardi (+6,3% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente). Nel terzo trimestre del 2015 il reddito disponibile delle famiglie consumatrici italiane – in valori correnti, al netto della stagionalità – è aumentato, secondo l'ISTAT, dell'1,3% rispetto trimestre precedente e dell'1,5% rispetto al corrispondente periodo del 2014. Nello stesso periodo la spesa delle famiglie per consumi finali è aumentata dello 0,4% (+1,2% in termini in termini tendenziali).

La diffusione di polizze sanitarie tra le famiglie italiane nel 2014

Secondo la recente pubblicazione di Banca d'Italia relativa alla rilevazione del 2014 dell'indagine sui bilanci delle famiglie italiane, risulta che la percentuale di famiglie in possesso di almeno una polizza malattia o infortuni era nel 2014 pari al 3,3% (3,8% nella precedente rilevazione del 2012), poco più che 800 mila famiglie in termini assoluti. Si sottolinea che modalità di rilevazione utilizzata tende a sottostimare in modo significativo il numero di coperture, in quanto quelle offerte dal datore di lavoro generalmente non comportano una spesa diretta da parte del beneficiario della polizza.

Commissione Permanente
Economia e Finanza
Anno XII – Numero 1 – gennaio 2016
Chiuso con le informazioni disponibili al 15 gennaio 2016

Direttore Responsabile
Dario Focarelli

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
gennaio 2016
TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

I tassi di interesse e i mercati finanziari

La politica monetaria

La recente decisione del Consiglio direttivo della BCE di abbassare di 10 punti base il tasso di interesse sui depositi presso la banca centrale, portandolo al -0,30, non ha convinto appieno gli operatori di mercato, che infatti continuano a ipotizzare ulteriori interventi al ribasso nei prossimi mesi.

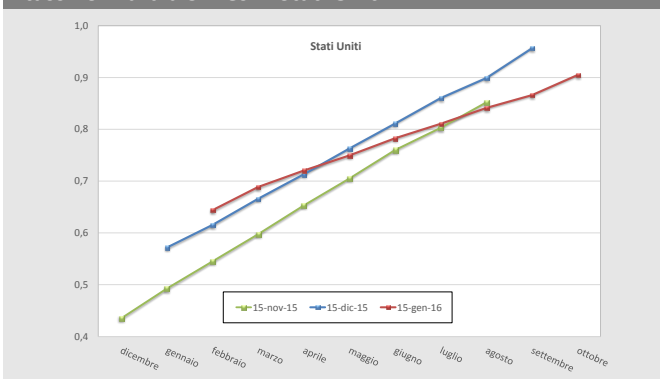
Il mercato del lavoro statunitense ha chiuso il 2015 con uno sprint occupazionale che ha battuto nettamente le attese di 210.000 posti mensili e mantenuto il tasso di disoccupazione stabile al 5%. Un segnale rassicurante per la Federal Reserve che guarda alla salute dell'occupazione come uno dei driver principali in grado di sostenere la normalizzazione della politica monetaria, soprattutto alla luce del difficile inizio dell'anno borsistico statunitense che ha risentito notevolmente delle precarie condizioni dell'economia globale e in particolar modo della Cina.

Il pesante rallentamento della crescita in Cina, la recente modifica del meccanismo di regolamentazione del cambio annunciata dalla Banca Popolare Cinese (PBOC) e la pressione esercitata sullo yuan dal recente aumento dei tassi negli Stati Uniti, hanno portato la moneta cinese a svalutarsi in anticipo in merito a possibili rialzi futuri del dollaro, contribuendo a innescare un deflusso di capitali dalla Repubblica Popolare. Solo a dicembre, la PBOC ha utilizzato riserve valutarie per 108 miliardi di dollari per impedire che la caduta divenisse crollo, da giugno del 2014 ne ha sacrificati 663 miliardi, il 16,6% dei 3.990 miliardi in cassaforte all'epoca.

La PBOC deve poi contenere lo spread tra lo yuan scambiato sul mercato interno e quello sul mercato internazionale: senza la restrizione della banda del +/-2%, lo yuan *offshore* risulta infatti ancora più debole. Questo differenziale permette operazioni di arbitraggio e rappresenta un'infrazione delle regole del Fondo Monetario Internazionale che non permettono alle valute del suo paniere di avere cambi multipli con scostamenti superiori al 2%.

Le Autorità di controllo del mercato hanno poi annunciato un nuovo piano per limitare la vendita dei titoli detenuti dai grandi azionisti delle società quotate.

I tassi forward a 3 mesi – Stati Uniti



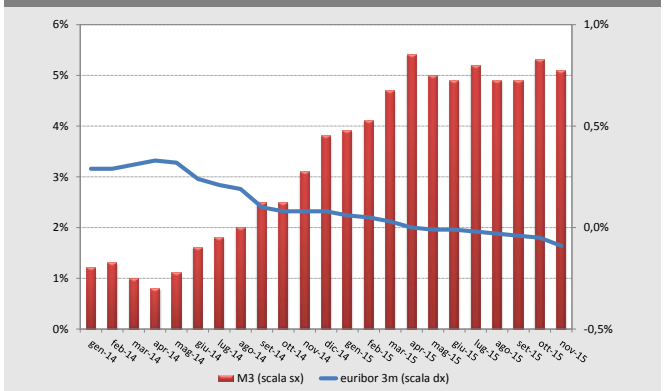
Fonte: Thomson Reuters, Datastream

L'offerta di moneta

Secondo i dati pubblicati lo scorso dicembre dalla BCE, a novembre 2015 il tasso di crescita mensile annualizzato dell'aggregato monetario ampio M3 ha registrato un lieve rallentamento, passando dal 5,3% di ottobre al 5,1%.

Per quanto riguarda le principali componenti di M3, il tasso di crescita dell'aggregato monetario ristretto M1 – comprendente la moneta in circolazione e i depositi overnight – ha rallentato di 0,6 punti percentuali, dall'11,8% di ottobre all'11,2% di novembre, quello relativo ai depositi a breve termine diversi dai depositi overnight (M2-M1) è risultato a novembre meno negativo (da -4,3% a -4,1%) mentre quello degli strumenti negoziabili è passato dal 3,1% al 2,6%.

M3 vs. Euribor a 3 mesi

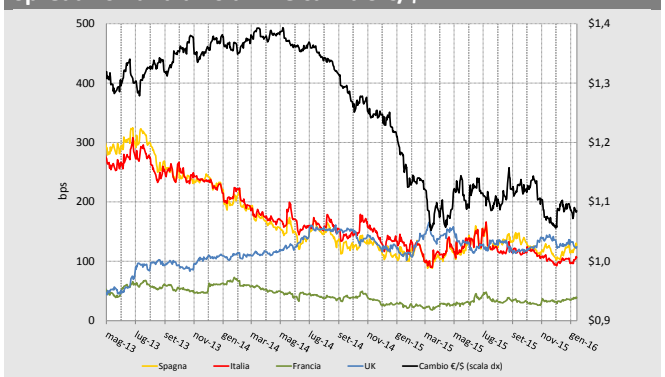


Fonte: Thomson Reuters, Datastream

L'andamento del rischio paese

Il 14 gennaio il differenziale di rendimento del BTP decennale (1,57%) rispetto al Bund di pari durata (0,51%) era pari 106 bps. Gli spread di rendimento degli altri principali paesi europei erano pari a 127 bps per la Spagna, 122 bps per il Regno Unito, e 39 bps per la Francia. Alla stessa data 1 euro valeva 1,08 dollari.

Spread vs Bund a 10 anni e cambio €/$



Fonte: Thomson Reuters, Datastream

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
gennaio 2016
TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

La congiuntura economica

La congiuntura internazionale

L'*Eurozone Economic Outlook* pubblicato dall'ISTAT lo scorso 12 gennaio prospetta per l'area dell'euro un proseguimento della ripresa ad un ritmo moderato. L'Istituto stima un aumento del PIL pari all'1,5% nel 2015 e dello 0,4% in termini congiunturali sia nel primo sia nel secondo trimestre del 2016.

Tra le componenti del Prodotto Interno Lordo, a determinare la crescita sarebbero principalmente i consumi privati e pubblici. I primi sarebbero sostenuti dalla recente caduta del prezzo del petrolio, dall'incremento dell'occupazione e delle retribuzioni, i secondi sarebbero invece trainati dalle politiche fiscali e sociali di alcuni paesi tra cui, in particolare, la Germania.

In un contesto di bassa inflazione e in proiezione del proseguimento della politica monetaria espansiva da parte della Banca Centrale Europea, i tassi d'interesse nel mercato dei capitali su livelli minimi e le conseguenti favorevoli condizioni di finanziamento, insieme al crescente grado di utilizzo degli impianti, contribuirebbero d'altro canto ad una crescita degli investimenti in macchinari, attrezzature e costruzioni.

Le esportazioni nette, infine, forniranno un contributo pressoché nullo alla crescita del PIL: ad un incremento delle esportazioni collegato alla ripresa del commercio mondiale si affiancherebbe una marcata crescita delle importazioni legate al consolidamento della domanda interna.

Relativamente ai prezzi al consumo l'Istituto prospetta una stazionarietà in media d'anno per il 2015, dovuta alla discesa dei beni energetici, e una graduale crescita nel primo e nel secondo trimestre del 2016 (+0,5% e +0,4%, rispettivamente).

Sul lato della produzione industriale, dopo la decelerazione registrata nella seconda metà del 2015 come conseguenza del rallentamento dell'attività economica nei mercati emergenti nel primo semestre, gli analisti prospettano una nuova accelerazione nel primo e nel secondo trimestre del 2016 (+0,4% in entrambi i trimestri) suggerita dai risultati delle indagini sulle imprese in miglioramento.

Previsioni per l'economia europea

	2015			2016			
	IV			I		II	
	t/t	a/a	Media annua	t/t	a/a	t/t	a/a
PIL	**0,3**	1,7	*1,5*	**0,4**	1,7	**0,4**	1,6
Consumi	**0,4**	1,6	*1,7*	**0,5**	1,7	**0,5**	1,8
Investimenti	**0,3**	1,9	*2,2*	**0,4**	0,8	**0,5**	1,2
Inflazione	-	0,2	*0,0*	-	0,5	-	0,4
Prod. industr.	**0,3**	1,3	*1,3*	**0,4**	0,7	**0,4**	1,2

(*) var. %, dati destagionalizzati, corretti per giornate lavorative
Fonte: Eurostat (Eurozone Economic Outlook ISTAT/IFO/INSEE)

La congiuntura italiana

Secondo i dati pubblicati dall'ISTAT lo scorso 8 gennaio sui dati di finanza pubblica italiana, nel terzo trimestre del 2015 l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche è stato pari, in rapporto al PIL, al 2,4%. Complessivamente, nei primi tre trimestri del 2015 si è registrato un indebitamento netto pari al 2,9% del PIL (3,3% nel corrispondente periodo dell'anno precedente). Il saldo primario (indebitamento al netto degli interessi passivi) è risultato, nel terzo trimestre, positivo, con un'incidenza sul PIL dell'1,5%, (1,3% in termini cumulati), mentre la pressione fiscale è stata pari al 41,4% (+41,2% nella media dei primi 3 trimestri).

L'andamento della finanza pubblica (*)

	2014	2015		
	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.
Indebitamento netto	-3,0	-5,6	-3,2	-2,9
Saldo primario	1,6	-1,9	1,2	1,3
Pressione fiscale	43,6	38,9	41,1	41,2

(*) in percentuale del PIL; dati cumulati
Fonte: ISTAT – Conto economico trimestrale delle amministrazioni pubbliche

Relativamente al quadro di previsione per l'economia italiana sul finire del 2015 e nei primi mesi del 2016, il Bollettino della Banca d'Italia pubblicato lo scorso 15 gennaio stima un nuovo incremento congiunturale del PIL per l'ultimo trimestre del 2015 (+0,2%).

A determinare l'incremento avrebbero contribuito il risultato lievemente positivo proveniente dalla manifattura, il consolidamento della ripresa nel comparto dei servizi e segnali più favorevoli nel mercato immobiliare.

Secondo gli indicatori prospettici elaborati dalla Banca d'Italia, la ripresa si rafforzerebbe all'inizio del 2016 (+1,5%) grazie ai dati positivi sul lato degli investimenti (+2,7%) attribuibile, da un lato, ai provvedimenti contenuti nella legge di stabilità per il 2016 e, dall'altro, ai segnali di ripresa del mercato immobiliare, già osservati a partire dalla metà dello scorso.

Previsioni per l'economia italiana

	Banca d'Italia*	Banca d'Italia*		OCSE	
	2015	2016	2017	2016	2017
PIL	0,8	1,5	1,4	1,4	1,4
Consumi privati	0,9	1,6	1,4	1,4	1,2
Consumi PA	0,4	0,6	-0,3	0,7	-0,1
Inv. fissi lordi	0,5	2,7	2,2	1,5	2,6
Esportazioni	3,8	3,9	5,6	3,3	4,6
Importazioni	5,5	4,7	5,1	3,3	4,2
Prezzi al consumo	0,1	0,3	1,2	0,8	1,1
Deficit/PIL	-	-	-	2,2	1,6

(*) Elaborazioni Banca d'Italia su dati ISTAT
Fonti: Banca d'Italia - Bollettino Economico (gen.16); OCSE - Economic Outlook (nov. 2015)

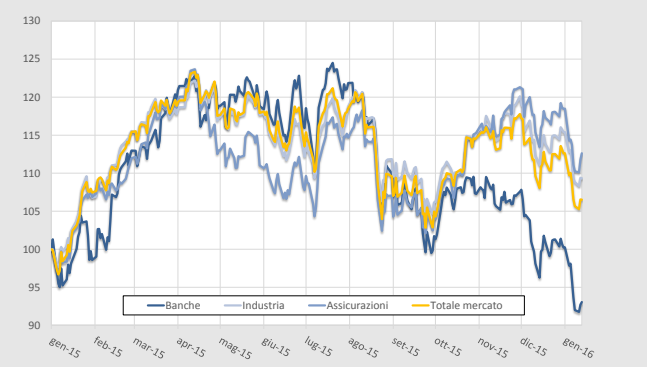
Le assicurazioni nel mondo

L'industria finanziaria in Borsa

Nel corso dell'ultimo mese le quotazioni azionarie dell'area dell'euro hanno continuato a mostrare andamenti in calo sia nel complesso sia a livello dei principali comparti. Tra il 13 dicembre 2015 e il 13 gennaio 2016 l'indice generale azionario dell'area dell'euro ha registrato una contrazione del 2,9%, attestandosi al 6,5% rispetto a inizio 2015. Il perdurare del calo dei corsi è attribuibile alle nuove tensioni provenienti dalla Cina, dalla svalutazione dello yuan al crollo delle borse.

Il 13 gennaio i titoli bancari registravano un deciso calo del 5,2% rispetto al mese precedente, portando l'indice al 7,0% rispetto ai valori di gennaio 2015. Alla stessa data gli indici rappresentativi dei settori assicurativo e industriale hanno segnato contrazioni su base mensile rispettivamente pari al 2,4% e al 2,7% (+12,6% e +9,3% rispetto al 1° gennaio 2015).

Indici settoriali dell'area dell'euro



Fonte: Thomson Reuters, Datastream (01-gen-2015=100)

Per quanto riguarda gli indici azionari italiani, il complesso del mercato ha registrato, tra il 13 dicembre e il 13 gennaio una performance ugualmente negativa pari al 3,5% (-5,1% per le assicurazioni, -3,9% per le banche, -3,5% per l'industria). Rispetto al 1° gennaio 2015 le variazioni sono state pari al 14% per l'indice generale, +3,5% per le assicurazioni, +10,7% per le banche, +22,7% per l'industria.

In particolare, relativamente al settore assicurativo la contrazione su base mensile ha interessato esclusivamente il comparto danni (-3,0%) ed è stata in parte compensata dalla performance lievemente positiva dell'indice azionario relativo al settore vita (+0,5%).

Dal confronto tra i titoli azionari assicurativi dei principali paesi europei, infine, si rilevano, tra il 13 dicembre 2015 e il 13 gennaio 2016, andamenti in calo per tutti i principali paesi europei: -6,2% per il Regno Unito, -5,1% per l'Italia, -2,9% per la Francia e per la Germania. Gli incrementi rispetto al 1° gennaio del 2015 sono stati, invece, rispettivamente pari a: +7,0%, +3,5%, +19,8%, +16,6%).

Indici assicurativi dei principali paesi europei

Fonte: Thomson Reuters, Datastream (01-gen-2015=100)

L'analisi EIOPA sulla stabilità finanziaria del settore

Dal secondo "*Financial Stability Report*" per il 2015, pubblicato da EIOPA lo scorso dicembre, si osserva il permanere di un quadro macroeconomico complesso e di uno scenario finanziario caratterizzato da tassi di interesse molto bassi tra i maggiori rischi fronteggiati dalle assicurazioni e dai fondi pensione.

Il rischio principale rimane quello di un "*double-hit scenario*", che porterebbe a una situazione in cui il valore degli *asset* si riduce, mentre quello delle passività aumenta.

Per quanto riguarda l'assicurazione, i bassi tassi e il connesso rischio di reinvestimento rappresentano i maggiori fattori di vulnerabilità, specie per le compagnie vita, in quanto mettono sotto pressione la redditività e spingono verso investimenti più rischiosi.

La redditività del settore assicurativo* (%)

	1M	3M	6M	12M	3Y
Vita	3,7	-6,8	-10,9	0,4	59,9
Danni	10,5	8,7	15,8	33,0	60,1
Multi ramo	6,7	0,0	-1,5	12,2	65,8
Riassicurazione	12,3	8,0	13,1	37,6	67,2
DJ STOXX INSURANCE	7,9	1,3	1,6	18,9	74,2

**Market returns*

Fonte: Bloomberg, "Financial Stability Report" EIOPA

Più in generale, l'aggiornamento trimestrale del "*Risk Dashboard*" EIOPA descrive un quadro complessivo dei rischi per il settore assicurativo su livelli più elevati rispetto alla precedente rilevazione.

Sono aumentate, infatti, secondo l'Autorità, le incertezze relative ai rischi geopolitici e all'evoluzione della politica monetaria degli Stati Uniti. Tra gli altri rischi, sono aumentati quelli di liquidità e di *funding*, anche se il volume di riscatti nell'assicurazione vita si è stabilizzato nel 3° trimestre dell'anno. A questi fattori di incertezza si aggiunge il permanere di rischi di contagio da altri settori finanziari, come quello bancario.

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
gennaio 2016
TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

La congiuntura assicurativa in Italia

La nuova produzione vita – novembre 2015

Nel mese di novembre la nuova produzione di polizze vita individuali raccolta in Italia dalle imprese italiane e dalle rappresentanze di imprese extra UE è stata pari a 7,8 miliardi, in aumento (dopo cinque mesi consecutivi di variazione negativa) del 7,7% rispetto allo stesso mese del 2014; da inizio anno i nuovi premi vita emessi hanno raggiunto 89,6 miliardi, il 6,3% in più rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Tenuto conto dei nuovi premi vita del campione di imprese UE, i nuovi affari vita complessivi sono ammontati nel mese a 8,7 miliardi, l'1,8% in più rispetto all'analogo mese del 2014.

Nuova Produzione Vita – Polizze Individuali

Anno	Mese	Italiane ed extra UE Mln €	Italiane ed extra UE Δ % rispetto a stesso periodo anno prec. (1 mese)	Italiane ed extra UE Δ % rispetto a stesso periodo anno prec. (da inizio anno)	UE (L.S. e L.P.S.) Mln €	UE (L.S. e L.P.S.) Δ % rispetto a stesso periodo anno prec. (1 mese)
2014 (*)	nov.	7.280	47,6	48,8	1.312	129,9
	dic.	6.419	31,3	47,4	1.275	28,6
	gen.	8.330	17,6	17,6	1.002	15,6
2015	feb.	9.937	30,4	24,2	1.580	99,5
	mar.	10.369	28,0	25,6	1.982	27,0
	apr.	9.608	19,5	24,0	1.641	48,2
	mag.	8.181	4,5	20,0	1.842	-3,8
	giu.	7.335	-3,7	16,1	1.115	-28,3
	lug.	8.074	-16,4	10,5	1.350	-18,4
	ago.	5.720	-0,6	9,4	881	-7,3
	set.	6.577	-5,0	8,0	1.187	15,2
	ott.	7.612	-8,3	6,2	845	-47,2
	nov.	7.840	7,7	6,3	907	-30,8

(*) Dati stimati basandosi su un campione di imprese pari all'80% del totale premi. I dati del 2015 sono invece relativi alla totalità del mercato. Fonte: ANIA

In merito alla sola attività svolta dalle imprese italiane ed extra-UE, nel mese di novembre i nuovi premi di ramo I sono stati pari a 5,2 miliardi (il 67% dell'intero new business), registrando un incremento del 2,7% rispetto allo stesso mese del 2014, dopo otto mesi consecutivi di variazione negativa. Di segno negativo (-43,9% rispetto a novembre 2014), invece, la raccolta di nuovi premi su polizze di ramo V che continua a registrare importi contenuti, pari a 162 milioni (appena il 2% dell'intera nuova raccolta). La restante quota (il 31%) della nuova produzione vita è costituita da polizze di ramo III (esclusivamente unit-linked) che nel mese di novembre, con una raccolta di nuovi premi pari a 2,4 miliardi, registra, in controtendenza rispetto al mese precedente, un ammontare in deciso aumento (+29,0%) rispetto a quello dello stesso mese del 2014. I contributi relativi a nuove forme pensionistiche individuali, pari a 136 milioni, sono risultati ancora in aumento (+10,3%) rispetto al mese di novembre 2014.

La modalità di versamento a premio unico ha continuato a costituire la scelta maggiormente utilizzata dai contraenti per una quota pari al 95% del totale in termini di premi e al 58% in termini di numero di polizze.

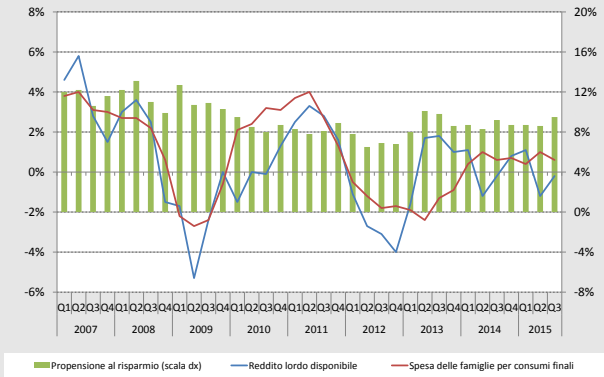
Reddito e risparmio delle famiglie nel terzo trimestre 2015

Nel terzo trimestre del 2015 il reddito disponibile delle famiglie consumatrici italiane – in valori correnti, al netto della stagionalità – è aumentato, secondo l'ISTAT, dell'1,3% rispetto trimestre precedente e dell'1,5% rispetto al corrispondente periodo del 2014.

Nello stesso periodo la spesa delle famiglie per consumi finali è aumentata dello 0,4% in termini congiunturali e dell'1,2% in termini tendenziali.

In ragione di tali dinamiche, la propensione al risparmio (cioè il rapporto tra risparmio lordo e reddito disponibile lordo) è stata pari al 9,5%, in aumento di 0,9 punti percentuali rispetto al secondo trimestre del 2015 e di 0,3 punti rispetto al terzo trimestre del 2014.

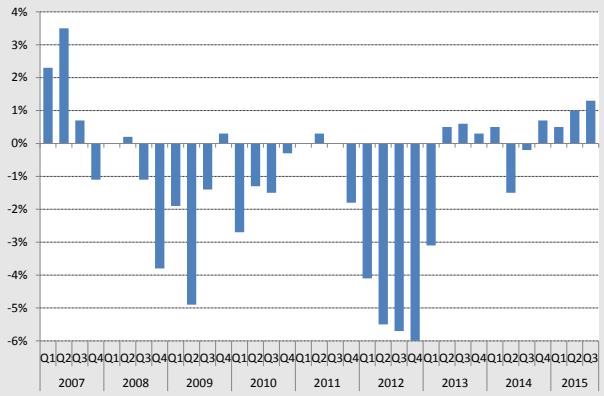
Propensione al risparmio delle famiglie consumatrici



Fonte: ISTAT; (*) variazioni rispetto al trimestre corrispondente; scala sx

Il potere d'acquisto delle famiglie (reddito disponibile in termini reali) è aumentato dell'1,4% rispetto al trimestre precedente e dell'1,3% rispetto corrispondente trimestre del 2014.

Potere d'acquisto delle famiglie consumatrici



Fonte: ISTAT; variazioni rispetto al corrispondente trimestre dell'anno precedente

La diffusione di polizze sanitarie tra le famiglie italiane nel 2014

La Banca d'Italia ha recentemente pubblicato le informazioni raccolte nella rilevazione del 2014 dell'Indagine sui bilanci delle famiglie italiane. L'indagine campionaria, condotta con cadenza biennale su un campione rappresentativo di oltre 8.000 famiglie, raccoglie tra le altre cose informazioni sulle coperture assicurative in possesso delle famiglie.

Nella sezione del questionario dedicata si domanda alle famiglie se uno o più membri del nucleo familiare abbiano acquistato una polizza sanitaria (intesa come polizza malattia o infortuni, o entrambi). Si sottolinea che tale modalità di rilevazione tende a sottostimare in modo significativo il numero di coperture, in quanto quelle offerte dal datore di lavoro generalmente non comportano una spesa diretta da parte del beneficiario della polizza.

Questionario: polizze malattia o infortuni

ASSICURAZIONI SANITARIE (INFORTUNI E MALATTIE)

F26. Nel 2014 Lei, o qualcuno nella Sua famiglia, aveva un'assicurazione sanitaria privata (per infortuni e malattie)? **ASS4**
- Si 1
- No ..... 2→ *Dom. F29*

F27. Nel 2014 quante polizze sanitarie erano presenti nella famiglia? |__| **NASS4**

(Int.re! Compilare una colonna per ogni polizza!)

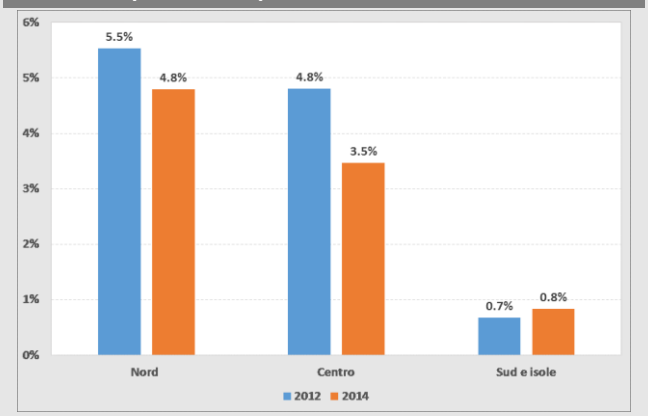
	1° Polizza	2° Polizza	3° Polizza	4° Polizza	5° Polizza
F28. Quale importo è stato pagato nel 2014 per questa polizza? ... **ASS4S1 ... 5**	€ |__|__|__|__|	€ |__|__|__|__|	€ |__|__|__|__|	€ |__|__|__|__|	€ |__|__|__|__|

Fonte: Banca d'Italia

La percentuale di famiglie che avevano acquistato almeno una polizza malattia o infortuni era nel 2014 pari al 3,3% (circa 800 mila su un totale di 24 milioni) in ulteriore calo rispetto al 2012, anno della precedente rilevazione (3,8%).

La diffusione delle coperture sanitarie è diminuita in modo evidente tra le famiglie residenti nelle aree a maggior diffusione assicurativa: al Nord le famiglie assicurate sono scese al 4,8% dal 5,5% nel 2012 e al Centro al 3,5%, dal 4,8% nel 2012. Nelle regioni del Sud si è invece registrato un lieve aumento (0,8%, 0,7% nel 2012).

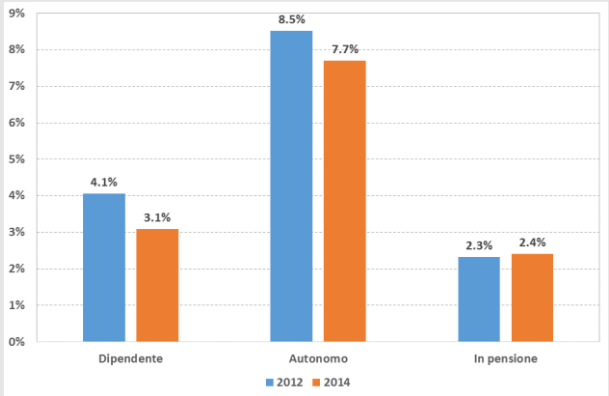
Diffusione per area di provenienza



Fonte: Banca d'Italia

La diffusione delle polizze sanitarie per condizione professionale ha mostrato caratteristiche simili, registrando un calo consistente (7,7%, dall'8,5 nel 2012) tra i lavoratori autonomi, categoria naturalmente più propensa ad assicurarsi, e uno ancor più profondo tra i lavoratori dipendenti (3,1%, dal 4,1% nel 2012). La percentuale di famiglie assicurate con capofamiglia in pensione è invece aumentata, seppur in misura molto lieve (2,4%, dal 2,3% nel 2012.

Diffusione per condizione professionale

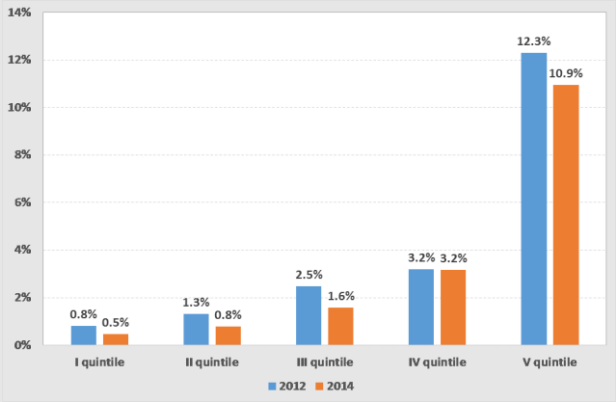


Fonte: Banca d'Italia

Nel 2012 la percentuale di famiglie con almeno una copertura sanitaria si è ridotta in tutte le classi di reddito, tranne nel IV quintile, dove è rimasta costante al 3,2%. Si è mantenuta in tal modo immutata la struttura della distribuzione della domanda di polizze in relazione con il reddito familiare caratterizzata da una forte correlazione positiva.

Nel quintile più ricco della popolazione il calo è stato particolarmente pronunciato, dal 12,3% al 10,9%; negli altri quintili in contrazione le variazioni sono stati tutti inferiori al punto percentuale.

Diffusione per quintile di reddito



Fonte: Banca d'Italia

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
gennaio 2016
TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE

Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2010	I	36.715	45,7	8.514	0,5	28.201	68,6
	II	69.516	27,3	17.843	1,1	51.674	39,8
	III	94.131	16,5	25.007	1,8	69.124	22,9
	IV	125.954	8,3	35.852	2,0	90.102	11,1
2011	I	30.576	-16,7	8.791	3,2	21.785	-22,8
	II	58.725	-15,5	18.385	3,0	40.340	-21,9
	III	81.908	-13,0	25.713	2,8	56.195	-18,7
	IV	110.228	-12,2	36.359	2,6	73.869	-18,0
2012	I	25.897	-15,0	8.666	0,3	17.231	-21,0
	II	53.532	-8,2	18.066	-0,8	35.466	-11,5
	III	75.605	-7,4	25.173	-1,3	50.432	-10,2
	IV	105.122	-4,4	35.407	-1,9	69.715	-5,6
2013	I	28.464	10,1	8.197	-4,9	20.267	17,6
	II	59.805	12,0	17.156	-4,3	42.649	20,3
	III	86.367	14,5	23.985	-4,0	62.382	23,7
	IV	118.812	13,1	33.702	-4,6	85.110	22,1
2014	I	35.510	24,9	7.974	-2,4	27.546	35,9
	II	72.042	20,5	16.513	-3,4	55.529	30,2
	III	105.499	22,3	23.146	-3,1	82.353	32,0
	IV	143.315	20,6	32.800	-2,7	110.515	29,9
2015	I	39.763	12,0	7.796	-2,0	31.967	16,1
	II	77.713	7,9	16.090	-2,6	61.623	11,0
	III	108.728	3,1	22.630	-2,3	86.098	4,5

Fonte: IVASS. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA dal 2012. Le variazioni % dal 2010 sono calcolate a campioni di imprese omogenei.

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE - Rami danni (1)

Anno	Trimestre	R.c. auto		Corpi veicoli terr.		Trasporti		Property	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2010	I	4.158	1,4	742	4,1	161	-6,6	1.307	1,1
	II	8.724	2,5	1.536	0,5	330	-0,3	2.888	0,7
	III	12.443	3,4	2.140	-0,8	473	-0,6	3.960	1,3
	IV	16.996	4,2	2.962	-1,5	615	-2,6	6.155	1,2
2011	I	4.402	5,9	728	-1,9	141	-12,6	1.309	0,1
	II	9.226	5,8	1.502	-2,2	298	-9,7	2.938	1,7
	III	13.137	5,6	2.094	-2,1	433	-8,4	4.057	2,5
	IV	17.794	5,2	2.890	-2,0	606	-0,9	6.259	1,8
2012	I	4.441	1,4	673	-7,0	139	-0,8	1.296	0,2
	II	9.236	0,3	1.390	-7,3	285	-4,4	2.915	-0,7
	III	13.075	-0,3	1.921	-8,1	390	-9,9	4.012	-1,1
	IV	17.576	-1,2	2.648	-8,4	534	-11,9	6.124	-1,5
2013	I	4.168	-6,2	626	-7,0	129	-6,7	1.282	-1,1
	II	8.662	-6,2	1.278	-8,0	256	-9,5	2.912	0,6
	III	12.271	-6,1	1.777	-7,4	350	-10,2	4.043	1,4
	IV	16.265	-7,0	2.413	-8,6	480	-11,9	6.200	1,3
2014	I	3.880	-6,3	611	-2,0	115	-11,3	1.342	4,8
	II	8.032	-6,7	1.239	-2,7	222	-13,3	3.028	4,1
	III	11.371	-6,7	1.730	-2,3	308	-13,7	4.228	4,7
	IV	15.211	-6,5	2.387	-1,1	447	-6,8	6.440	3,9
2015	I	3.630	-6,3	609	0,0	119	3,4	1.371	2,3
	II	7.468	-7,0	1.255	1,2	223	0,2	3.084	2,1
	III	10.612	-6,7	1.777	2,7	317	2,7	4.316	1,9

Fonte: IVASS. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA dal 2012. Le variazioni % dal 2010 sono calcolate a campioni di imprese omogenei.

(1) R.c. Auto comprende: R.c. autoveicoli terrestri; R.c. veicoli marittimi. Trasporti comprende: corpi veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.c. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela legale; assistenza.

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE - Rami danni

Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2010	**I**	1.264	-0,4	665	-6,7	217	3,8
	II	2.539	0,9	1.425	-4,5	400	-1,8
	III	3.488	1,2	1.918	-2,2	587	1,2
	IV	5.249	0,8	3.072	-2,9	804	4,8
2011	**I**	1.314	4,0	675	1,4	223	2,9
	II	2.560	0,8	1.414	-0,7	447	11,6
	III	3.456	-0,9	1.896	-1,1	641	9,2
	IV	5.214	0,0	2.933	-1,1	667	2,1
2012	**I**	1.303	0,3	644	0,6	170	0,4
	II	2.520	-1,5	1.388	1,3	332	-2,9
	III	3.455	-0,1	1.849	-0,5	471	-3,5
	IV	5.114	-0,6	2.939	0,2	472	-8,4
2013	**I**	1.237	-4,3	630	-2,2	125	-4,4
	II	2.463	-0,7	1.345	-3,6	240	-5,3
	III	3.382	-0,4	1.816	-1,7	345	-4,0
	IV	5.031	-1,6	2.849	-3,1	465	-1,5
2014	**I**	1.294	3,9	621	-1,5	113	-7,8
	II	2.445	-0,5	1.321	-1,7	226	-5,9
	III	3.365	-0,3	1.810	-0,4	335	-2,9
	IV	5.030	0,0	2.831	-0,6	454	-2,3
2015	**I**	1.313	2,3	648	4,4	107	-7,3
	II	2.466	0,5	1.378	4,1	215	-5,0
	III	3.449	2,5	1.853	2,5	306	-8,5

Fonte: IVASS. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA dal 2012. Le variazioni % dal 2010 sono calcolate a campioni di imprese omogenei.

Tariffe r.c. auto – Rilevazione ISTAT e Monitoraggio ANIA

Anno	Mese	Rilevazione ISTAT		Monitoraggio ANIA (*)			
		Numero Indice (100 = marzo 2012)	Δ % rispetto a stesso mese anno precedente	Premio medio TOTALE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso mese anno precedente	Premio medio AUTOVETTURE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso mese anno precedente
2012	**Marzo**	100,0	4,3	449	n.d.	-	-
	Giugno	101,1	4,7	435	n.d.	-	-
	Settembre	102,8	4,8	448	n.d.	-	-
	Dicembre	102,4	3,5	496	n.d.	-	-
MEDIA 2012		***101,4***	***4,4***	***456***	n.d.	**-**	**-**
2013	**Marzo**	102,0	2,0	437	-2,6	447	n.d
	Giugno	101,8	0,6	420	-3,4	442	n.d
	Settembre	100,9	-1,8	428	-4,4	435	n.d
	Dicembre	99,5	-2,8	463	-6,5	438	n.d
MEDIA 2013		***101,2***	***-0,2***	***437***	***-4,2***	***441***	***n.d***
2014	**Marzo**	98,8	-3,2	409	-6,6	415	-7,1
	Giugno	98,8	-2,9	399	-5,0	418	-5,4
	Settembre	98,1	-2,8	401	-6,2	408	-6,3
	Dicembre	97,7	-1,9	434	-6,3	413	-5,6
MEDIA 2014		***98,5***	***-2,7***	***411***	**-6,0**	***414***	***-6,0***
2015	**Marzo**	97,3	-1,5	382	-6,5	389	-6,3
	Giugno	96,6	-2,2	372	-6,9	387	-7,4
	Settembre	96.2	-1.9	378	-5.9	382	-6.4

(*) La rilevazione dell'ANIA rileva i premi pagati nel mese.
La percentuale considerata per depurare il premio dalle tasse è pari a 26,1%.

Nuova produzione Vita – Polizze individuali

Anno	Mese	Imprese italiane ed extra-U.E.			Imprese U.E (L.S. e L.P.S.)		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2013*	Novembre	4.931	16,0	28,5	571	-43,3	38,4
	Dicembre	4.891	33,7	28,9	991	30,4	37,7
2014*	Gennaio	7.086	44,5	44,5	866	-30,2	-30,2
	Febbraio	7.618	53,7	49,1	792	24,7	-11,6
	Marzo	8.103	47,6	48,6	1.561	14,2	-0,7
	Aprile	8.039	57,8	50,9	1.107	-35,0	-12,5
	Maggio	7.852	20,4	43,5	1.915	33,8	-2,2
	Giugno	7.619	58,1	45,7	1.555	134,7	10,7
	Luglio	9.661	59,5	47,9	1.653	28,1	13,4
	Agosto	5.755	59,8	49,0	951	88,7	17,7
	Settembre	6.924	45,6	48,6	1.031	148,3	23,6
	Ottobre	8.301	51,7	49,0	1.601	23,4	23,5
	Novembre	7.280	47,6	48,8	1.312	129,9	29,0
	Dicembre	6.419	31,3	47,4	1.275	28,6	29,0
2015	Gennaio	8.330	17,6	17,6	1.002	15,6	15,6
	Febbraio	9.937	30,4	24,2	1.580	99,5	55,7
	Marzo	10.369	28,0	25,6	1.982	27,0	41,8
	Aprile	9.608	19,5	24,0	1.641	48,2	43,4
	Maggio	8.181	4,2	20,0	1.842	-3,8	28,9
	Giugno	7.335	-3,7	16,1	1.115	-28,3	17,5
	Luglio	8.074	-16,4	10,5	1.350	-18,4	11,2
	Agosto	5.720	-0,6	9,4	881	-7,3	9,5
	Settembre	6.577	-5,0	8,0	1.187	15,2	10,1
	Ottobre	7.612	-8,3	6,2	845	-47,2	3,0
	Novembre	7.840	7,7	6,3	907	-30,8	-0,1

(*) Dati stimati basandosi su un campione di imprese pari a oltre l'80% del mercato in termini di premi. I dati del 2015 sono stati invece raccolti dalla quasi totalità del mercato. Dal 2013 inoltre il campione delle rappr. di imprese UE è stato ampliato con nuove compagnie e le variazioni annue sono state calcolate a termini omogenei. Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Ramo I – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2013*	Novembre	3.945	29,0	41,2	32,8
	Dicembre	3.996	60,6	40,9	34,8
2014*	Gennaio	6.028	59,8	49,9	59,8
	Febbraio	6.310	69,9	63,8	64,8
	Marzo	6.339	66,5	65,4	65,4
	Aprile	6.270	71,5	69,3	66,9
	Maggio	6.027	34,1	55,9	59,3
	Giugno	5.267	58,5	53,1	59,2
	Luglio	6.785	33,9	40,3	54,6
	Agosto	4.173	40,2	42,7	53,2
	Settembre	4.877	20,3	30,9	49,4
	Ottobre	5.751	31,1	29,6	47,3
	Novembre	5.100	29,3	27,0	45,7
	Dicembre	4.313	7,9	23,0	42,5
2015	Gennaio	6.249	3,7	12,1	3,7
	Febbraio	6.847	8,5	6,6	6,1
	Marzo	5.878	-7,3	1,6	1,6
	Aprile	6.001	-4,3	-1,0	0,1
	Maggio	4.927	-18,2	-9,8	-3,5
	Giugno	4.523	-14,1	-12,0	-5,0
	Luglio	5.405	-20,3	-17,8	-7,4
	Agosto	3.924	-6,0	-14,6	-7,3
	Settembre	4.835	-0,9	-10,6	-6,7
	Ottobre	5.478	-4,7	-3,8	-6,5
	Novembre	5.237	2,7	-1,1	-5,8

(*) Dati stimati basandosi su un campione di imprese pari a oltre l'80% del mercato in termini di premi. I dati del 2015 sono stati invece raccolti dalla quasi totalità del mercato. Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Ramo V – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2013*	Novembre	106	15,1	39,6	28,0
	Dicembre	209	71,6	31,0	32,5
2014*	Gennaio	133	72,2	53,9	72,2
	Febbraio	285	286,5	129,8	176,7
	Marzo	175	-21,4	58,7	58,7
	Aprile	215	94,5	65,9	66,9
	Maggio	316	81,6	39,3	70,8
	Giugno	284	117,1	96,2	78,5
	Luglio	363	229,8	132,1	97,0
	Agosto	269	151,2	163,2	102,8
	Settembre	301	116,9	162,1	104,5
	Ottobre	282	165,2	141,9	109,6
	Novembre	289	173,7	148,7	114,6
	Dicembre	227	8,5	89,6	100,5
2015	Gennaio	289	116,7	79,7	116,7
	Febbraio	297	4,5	29,7	40,2
	Marzo	559	220,1	93,3	93,3
	Aprile	217	1,0	59,2	68,6
	Maggio	140	-55,7	29,8	33,7
	Giugno	186	-34,3	-33,3	19,9
	Luglio	139	-61,6	-51,6	3,2
	Agosto	53	-80,5	-58,7	-7,8
	Settembre	85	-71,7	-70,3	-16,0
	Ottobre	119	-57,7	-69,8	-20,5
	Novembre	162	-43,9	-58,0	-22,8

(*) Dati stimati basandosi su un campione di imprese pari a oltre l'80% del mercato in termini di premi. I dati del 2015 sono stati invece raccolti dalla quasi totalità del mercato.
Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Ramo III – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2013*	Novembre	872	-19,8	-9,4	15,5
	Dicembre	665	-35,4	-18,6	10,9
2014*	Gennaio	919	-11,8	-22,2	-11,8
	Febbraio	1.014	-12,8	-19,7	-12,4
	Marzo	1.582	8,7	-4,0	-4,0
	Aprile	1.547	17,2	5,2	1,6
	Maggio	1.502	-18,7	0,2	-3,9
	Giugno	2.062	51,7	12,9	5,4
	Luglio	2.505	187,2	48,8	22,9
	Agosto	1.307	155,5	114,1	29,9
	Settembre	1.740	212,3	186,0	40,0
	Ottobre	2.259	132,2	159,9	48,1
	Novembre	1.881	115,6	144,7	53,0
	Dicembre	1.853	178,7	138,7	59,6
2015	Gennaio	1.784	94,1	124,6	94,1
	Febbraio	2.787	174,8	147,3	136,5
	Marzo	3.925	148,2	141,7	141,7
	Aprile	3.380	118,5	143,6	134,6
	Maggio	3.106	106,7	124,8	128,2
	Giugno	2.618	27,0	78,1	104,0
	Luglio	2.522	0,6	35,8	80,8
	Agosto	1.737	32,9	17,1	75,7
	Settembre	1.647	-5,4	6,3	65,8
	Ottobre	2.003	-11,3	1,5	55,2
	Novembre	2.426	29,0	3,3	52,5

(*) Dati stimati basandosi su un campione di imprese pari a oltre l'80% del mercato in termini di premi. I dati del 2015 sono stati invece raccolti dalla quasi totalità del mercato. Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.